**5**

**“Dammi il tuo conTATTO”**

**OBIETTIVO**

Scoprire l’importanza di “toccare” e “lasciarsi toccare” in riferimento all’altro e a Dio. Imparare a comunicare anche attraverso il contatto fisico (una carezza, un abbraccio, un intreccio di mani, etc), per conoscere i propri sentimenti, quelli degli altri e riconoscere “la mano di Dio” nella propria vita e nella storia dell’Umanità; educare alla sobrietà e alla delicatezza del toccare, rispettando lo spazio anche fisico dell’altro, sottolineando che non è il corpo il luogo né il motivo dell’incontro nella relazione in genere ma la persona dell’altro nella sua integrità e dignità.

**SVOLGIMENTO DELL’INCONTRO**

Iniziare l’incontro con la lettura del polisalmo e, successivamente, chiedere loro di sottolineare i passi in cui si esprime maggiormente l’azione della mano di Dio.

**POLISALMO**

**Salmo 104,24.27-28**

24 Quante sono le tue opere, Signore!  
Le hai fatte tutte con saggezza;  
la terra è piena delle tue creature.

27 Tutti da te aspettano  
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.

28 Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;  
apri la tua mano, si saziano di beni.

**Salmo 118,13-17.23**

13 Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,  
ma il Signore è stato il mio aiuto.

14 Mia forza e mio canto è il Signore,  
egli è stato la mia salvezza.

15 Grida di giubilo e di vittoria  
nelle tende dei giusti:  
la destra del Signore ha fatto prodezze,

16 la destra del Signore si è innalzata,  
la destra del Signore ha fatto prodezze.

17 Non morirò, ma resterò in vita  
e annuncerò le opere del Signore.

23 Questo è stato fatto dal Signore: un meraviglia ai nostri occhi.

**Salmo 145,9.14-16**

9 Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

14 Il Signore sostiene quelli che vacillano  
e rialza chiunque è caduto.

15 Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa  
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.

16 Tu apri la tua mano  
e sazi il desiderio di ogni vivente.

Stimolare una condivisione ponendo la domanda:

* “Ti senti SORRETTO da Dio? In quali occasioni la sua mano ti ha RIALZATO?”

**ATTIVITÀ**

Si invitano i ragazzi a dividersi in gruppi a ciascuno dei quali viene assegnato uno dei passi del Vangelo (v. testi allegati) in cui sottolineare ed evidenziare il “tocco guaritore” di Gesù: l’episodio dell’emorroissa e della bambina morta (Mc 5,21-43), del sordomuto (Mc 7,31-37), della suocera di Pietro (Mc 1,29-31), del lebbroso (Mc 1,40-45).

Al termine ciascun gruppo condividerà con gli altri il proprio lavoro.

**RIFLESSIONE**

L’animatore cerchi di sottolineare come attraverso il “con-tatto”, che richiede la vicinanza, avviene l’incontro con Dio, un incontro che guarisce, che ridona vita; Gesù si lascia toccare da tutti, ma non tutti stabiliscono con Lui un vero contatto.

Nel brano dell’emorroissa tutta quella gente aveva preteso un contatto fisico, solo esterno con Gesù, solo con il guaritore, solo con i sensi esterni, ma senza entrare in una comunione di cuori ed intenti; di fatto non si lascia toccare dal Maestro, a differenza della donna piena di fede e di fiducia, libera di accogliere quella forza misteriosa uscita da Lui e di sperimentare la carezza di Dio sulla propria vita.

È necessario imparare a lasciarsi toccare e a toccare, perché non tutte le modalità del toccare possono far bene: ci sono anche atteggiamenti ed approcci che tendono a legare l’altro a sé, a invaderlo, a vincolarlo alla propria persona, a cercarlo per la propria gratificazione. D’altro canto il contatto anche fisico può arrivare a “toccare” il cuore, facendo sperimentare la gioia di essere benvoluto.

A questo punto si può porre ai ragazzi la domanda:

* “E tu, credi che una mano, un abbraccio, possano guarire?”

Presentazione del video “Io mi fido di te, e tu? Abbracci Verona Free Hugs” (v. file allegato)

<https://www.youtube.com/watch?v=qH0tEpni1aQ>.

**DINAMICHE**

Per far sperimentare ai ragazzi il valore di un abbraccio, si passa alla dinamica, un gioco in cui vengano tutti coinvolti in maniera attiva e si divertano. Si propongono 3 dinamiche (v. allegato): si può sceglierne una sola o farle eseguire tutte una dopo l’altra, a seconda del tempo disponibile.

**Preghiera finale**

Far leggere ad ogni ragazzo una frase del polisalmo sottolineata all’inizio dell’incontro.

Si può concludere cantando o ascoltando, tenendosi abbracciati in un unico cerchio, il canto “Abbracciami Dio dell’eternità” (v. file allegato).

**FILM** CONSIGLIATO

**“EDWARD MANI DI FORBICE” di Tim Burton**